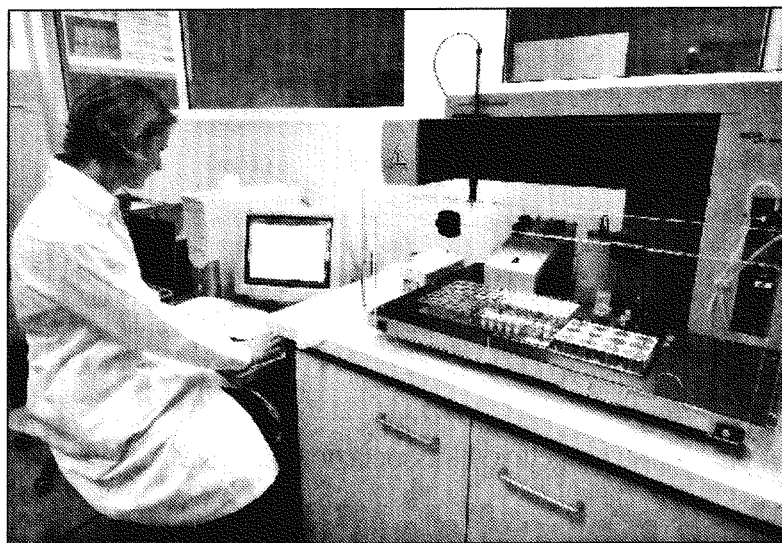


Odore acre, l'analisi all'università

San Vito, puzza di plastica bruciata. Chiesta la consulenza di Udine per scoprire la fonte



Laboratori delle facoltà scientifiche dell'università di Udine

San Vito al Tagliamento

Scende in campo anche l'università di Udine in aiuto all'Arpa per scovare la fonte delle esalazioni maleodoranti. Intanto la gente denuncia: "L'odore di gomma/plastica bruciata si sente ora di notte".

Ieri mattina, si è tenuta a San Vito una riunione per fare il punto sugli accertamenti in atto per trovare l'origine dell'odore molto forte, acre (richiama la plastica bruciata/catrame) che si spande nell'aria da parecchi mesi in alcune zone della cittadina (in particolare al mattino presto). L'assessore Tiziano Centis, in sinergia con il comandante della Polizia municipale, Achille Lezi, hanno coinvolto l'Arpa provinciale affinché si occupasse del monitoraggio dell'aria. I primi dati raccolti sono stati inviati ad un laboratorio dell'Arpa Veneto a Venezia. Ieri sono stati comunicati i risultati. «Dalle prime analisi - comunica Centis - emerge che non ci sarebbe pericolo per la salute pubblica». Il condizionale però è d'obbligo perché le indagini dovranno essere approfondite. «L'odore acre c'è: anche se la sostanza che la produce non sembrerebbe dannosa per la salute dell'essere umano, dà però fastidio e pertanto si deve risalire all'origine». Questo significa che le prime analisi condotte si sono focalizzate alla ricerca di una serie di elementi pericolosi che più frequentemente si riscontrano nel-

l'aria. L'odore persistente però esiste e per escludere in assoluto ogni pericolo per l'uomo saranno necessaria ulteriore analisi. «Durante l'incontro con i tecnici dell'Arpa si è definito come procedere. Verranno effettuati altri tipi di accertamenti - comunica il comandante Lezi -, in particolare attraverso rilievi olfattometrici». Lo scopo è di capire se l'odore malsano che si è percepisce in varie zone di San Vito ha un'origine comune, un'unica fonte, o provengono da luoghi diversi.

«Ecco perché l'intenzione è quella di coinvolgere nelle indagini l'università di Udine - annuncia l'assessore Centis - che dispone di apparecchiature sofisticate che ci potranno essere utili». Tutto questo ha un costo ma l'assessore ha annunciato che l'amministrazione comunale se ne farà carico. Nessuno si sbilancia ancora sui possibili indiziati, ma si sta seguendo una pista che porterebbe ad un'azienda. «Chiediamo ai cittadini - è l'appello finale di Centis - a comunicare tempestivamente alla Polizia municipale nuovi episodi».

Qualcuno sul problema si è già fatto avanti: «Quello che si nota in questi ultimi due giorni - fa sapere uno dei firmatari della petizione popolare che ha sollevato la questione - è che l'odore acre non si sente più durante il giorno ma in piena notte».

Emanuele Minca